



COMUNE di SAN GIUSEPPE JATO
(CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO)

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI E ASSOCIAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE ALLA GESTIONE DI UNA CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ED AI LORO FIGLI MINORI E/O AI RAGAZZI DI ETA' COMPRESA TRA I 18 ANNI ED I 21 ANNI PROVENIENTI DA UN'ESPERIENZA DI COMUNITA' DA REALIZZARSI SUL BENE CONFISCATO ALLA MAFIA E TRASFERITO AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO, UBICATO IN VIA FALDE, 32.

IL SEGRETARIO COMUNALE
RENDE NOTO

Che la Commissione Straordinaria intende acquisire manifestazioni di interesse al fine di individuare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, soggetti Enti e/o Associazioni per l'ottenimento in concessione d'uso, a titolo gratuito, del fabbricato sito in Via Falde, 32 in San Giuseppe Jato, confiscato alla mafia e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato, ai sensi dell'art.48 del D.Lgs. n°159/2011, per la gestione di una casa di semiautonomia rivolta alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori e/o ai ragazzi di età compresa tra i 18 anni ed i 21 anni provenienti da un'esperienza di comunità;

EMANA IL SEGUENTE AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

ART. 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e, in particolare, gli articoli: - 48, comma 3, lett. c-bis; - 51, comma 3 ter; - 112, comma 4, lett. g);
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici, limitatamente ai principi e requisiti generali, alle disposizioni applicabili ed alle relative modalità di attuazione;
- Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione (Delibera CIPE n. 53/2018 – GU Serie generale n. 55 del 6 marzo 2019);

- I Decreti dell’Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata che, in conformità alla normativa in atto, ha trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato beni confiscati alla mafia per finalità sociali ed istituzionali;
- Regolamento per la disciplina della concessione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ed acquisiti al Patrimonio del comune di San Giuseppe Jato, approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio con atto n. 16 del 14.10.2021.
- legge regionale 3 gennaio 2012 n. 3 rubricata “*Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere*”;
- la legge 8.11.2000, n.328-Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il D.P.r.s. 4.11.2002- Linee guida per l'attuazione della Legge 328/2000 in Sicilia (G.U.R.S. n.53 del 22.11.2002);
- la L.R. 31.7.2003, n. 10, recante “Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia”;
- il D.P.R.S. del 26.05.96 e ss.mm.ii. “Standard strutturali e organizzativi case famiglia”

ART.1 – OGGETTO E FINALITA’

Scopo primario del presente Avviso è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva, attraverso l’incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del privato sociale e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

Oggetto del presente Avviso è la concessione d’uso, a titolo gratuito, del fabbricato sito in Via Falde, 32 in San Giuseppe Jato confiscato alla mafia e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato, ai sensi dell’art.48 del D.Lgs. n°159/2011, per la gestione di una casa di semiautonomia rivolta alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori e/o ai ragazzi di età compresa tra i 18 anni ed i 21 anni provenienti da un’esperienza di comunità. L’assegnazione dei beni risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica, restando inteso che i diritti/obblighi che dalla stessa discendono sono improntati all’esigenza di assicurarne la corretta e proporzionata attuazione.

L’Amministrazione comunale ha individuato la destinazione del bene posto a bando all’area sociale. E’ comunque data ampia libertà ai soggetti partecipanti di sviluppare la propria progettualità, al fine di agevolare il protagonismo e di valorizzarne professionalità ed esperienza. Assume rilievo l’idoneità del progetto a generare, in termini di out-put e di out-come, valore aggiunto per la comunità di riferimento, anche in via prospettica e potenziale.

ART.3 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e la finalità sociale conferita dall’Amministrazione comunale, possono partecipare al presente Avviso, ai sensi dell’art. 7 del Regolamento per la disciplina della concessione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ed acquisiti al Patrimonio del comune di San Giuseppe Jato, approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio con atto n. 16 del 14.10.2021 ed in virtù della normativa vigente di riferimento, i seguenti Soggetti:

- a) Comunità anche giovanili;

- b) Enti;
- c) Associazioni maggiormente rappresentativa degli Enti locali;
- d) Organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266;
- e) Cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381;

I soggetti possono partecipare in forma singola, associata o quale capofila di raggruppamenti temporanei che vedano come partecipanti anche altri Enti non profit.

Non potranno concorrere alla concessione del bene di cui al presente Avviso comunità, associazioni, enti, etc..dei quali facciano parte amministratori o dipendenti comunali che ivi svolgano funzioni direttive ovvero le abbiano svolte nel quinquennio precedente, nonché i parenti e gli affini entro il secondo grado che non sono in possesso dei requisiti per potere contrarre con la pubblica amministrazione e che non sono in regola con le norme vigenti in materia di antimafia; che non hanno liti pendenti con il Comune e che sono in regola con il pagamento dei tributi locali, nonché delle tariffe e dei canoni per le concessioni rilasciate a qualsiasi titolo sui beni comunali.

ART. 4 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare la propria proposta progettuale i Soggetti che, alla data di presentazione della domanda di ammissione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) di ordine generale:

- iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
- previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;
- inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica previste dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

b) di capacità tecnica e professionale:

- essere formalmente costituiti da almeno tre anni alla data di pubblicazione del presente Avviso;

In caso di Raggruppamenti temporanei, si precisa che i requisiti di ordine generale devono essere posseduti da ciascun partecipante del Raggruppamento, mentre i requisiti di capacità tecnica e professionale devono essere posseduti almeno dal capofila.

I soggetti interessati, in persona del Legale Rappresentante, dovranno dichiarare il possesso dei seguenti requisiti:

1. requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
2. iscrizione alla CCIAA dalla quale si evinca, data la delicatezza e specificità del servizio reso, l'oggetto sociale in linea con le attività previste dal presente Avviso. In caso di Enti per i quali non vi è obbligo di iscrizione alla CCIAA, va presentata la dichiarazione del legale rappresentante, con la formalità di cui all'art.38 del DPR 445/00 e dell'art.65 del D.Lgs. 82/2005, relativa alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, con allegata copia dello Statuto, dell'Atto Costitutivo e dell'ultimo verbale di nomina degli organi associativi e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale;
3. iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui all'art.45 del D.Lgs. n°117/2017. Il requisito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli Enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente Avviso, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in applicazione dell'art.101, secondo comma, del D.Lgs. n°117/2017 e ss.mm.. Sono ammessi altresì gli Enti che risultano in corso di iscrizione presso uno dei suddetti registri al momento della presentazione della

propria candidatura. Per le imprese sociali, il requisito dell'iscrizione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore è soddisfatto mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle Imprese;

4. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva, essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica;

5. essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e ss.mm. e ii.;

6. essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e di rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili;

7. insussistenza di condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per i reati previsti dall'art.80 co.1 del D.Lgs. 50/2016 riferiti al legale rappresentante e ai componenti degli organismi di direzione dell'Ente;

8. non essere soggetti a sanzione interdittiva di cui all'art.9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

9. non essere sottoposti a cause di decadenza, sospensione o divieto di cui al D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (Codice della legge antimafia e delle misure di prevenzione) o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art.84, comma 4, del medesimo decreto;

L'assenza dei seguenti requisiti è causa di esclusione della predetta procedura.

Il soggetto proponente è tenuto a rilasciare una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;

Nell'istanza di partecipazione, i Soggetti interessati, in persona del Legale Rappresentante, dovranno dichiarare:

a) di aver preso conoscenza dell'Avviso Pubblico, del Capitolato speciale, dello schema di convenzione e di essere in condizioni di effettuare il servizio in conformità alle caratteristiche richieste;

b) di aver preso visione dell'Avviso e di accettare senza alcuna riserva tutte le disposizioni in esso contenute;

c) di accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di San Giuseppe Jato, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo posta elettronica certificata pec: comunesangiuseppejato@pec.it ;

d) di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza dell'art.14 (Contratti ed altri atti negoziali) "Nuovo Codice di Comportamento dell'Ente" approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio n°1 del 13/01/2022, pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente – Atti generali;

e) attestare, ai sensi del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta Amministrazione Comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autorizzativi o negoziali per conto dell'Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata e impegnarsi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevoli delle conseguenze previste dall'art.53 comma 16-ter de decreto legislativo 165 del 2001;

f) di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;

g) di contenere un turn-over degli operatori e comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dell'equipe;

h) di essere in possesso della Polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando il comune da ogni responsabilità correlata a tali eventi.

L'Amministrazione, nella fase istruttoria, si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni e chiarimenti.

ART.5 – CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ED AI LORO FIGLI MINORI

1. Le Case di semiautonomia sono strutture di ospitalità temporanea aventi caratteristiche di civile abitazione e articolate in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza e in cui possono essere ospitate donne vittime di violenza e i loro figli e figlie minori che:

- a) non si trovano in condizione di pericolo immediato a causa della violenza;
- b) necessitano di un periodo limitato di tempo per compiere il percorso di uscita dalla violenza;
- c) non hanno raggiunto al momento dell'uscita dalle Case rifugio la piena autonomia per motivi psicologici, culturali, educativi, legali ed economici.

2. Il trasferimento nelle Case di semiautonomia avviene unicamente per il tramite del Centro antiviolenza al quale le Case di semiautonomia afferiscono, secondo le valutazioni e i pareri espressi dalle operatrici di accoglienza, anche in raccordo con i Servizi sociali dei Comuni. La permanenza presso le Case di semiautonomia può prevedere una compartecipazione alle spese del vitto e delle utenze per il proprio nucleo, tenuto conto delle disponibilità economiche e patrimoniali dell'ospite.

3. Le Case di semiautonomia devono garantire almeno i seguenti servizi:

- a) protezione e ospitalità alle donne e ai loro figli e figlie minori, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica sulla base del progetto personalizzato, concordato con la donna e condiviso con la rete dei servizi territoriali attiva o da attivarsi sul caso, aventi il fine di favorire la riparazione e riabilitazione del danno provocato dalla violenza e l'acquisizione di autonomia e inclusione sociale in una condizione semi-protetta;
- b) spazi alloggiativi e di convivialità riservati alle donne vittime di violenza e agli eventuali figli e figlie minori, nel caso accolga altre tipologie di donne;
- c) servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli e figlie della donna vittima di violenza;
- d) condivisione della presa in carico dei minori con i servizi di tutela e della rete territoriale della progettualità individuale;
- e) affiancamento e supporto alla donna in percorsi di autonomia personale e abitativa e di orientamento all'inclusione lavorativa e formativa;
- f) messa a disposizione di figure professionali qualificate e con formazione specifica documentata per la presa in carico di donne e minori vittime di violenza.

Per le modalità di gestione ed attuazione delle attività inerenti la struttura "Casa di semiautonomia rivolta alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori", si rimanda agli standard regionali e allo schema di Convenzione già approvato da questo Ente con atto G.M. n°67 del 03/06/2019, ai sensi del D.A. 124/GAB del 07/11/2018..

ART.6 – CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA AI RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 ANNI ED I 21 ANNI PROVENIENTI DA UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ

La Casa di semiautonomia è un servizio residenziale che si rivolge a ragazzi di età compresa tra i 18 ed i 21 anni, provenienti da un'esperienza di comunità, ex art. 25. Il servizio si propone di offrire ai ragazzi, con specifiche difficoltà legate all'acquisizione dell'autonomia personale, l'opportunità di definire i propri bisogni riconoscere e valorizzare le proprie risorse, avviando la costruzione di un progetto di vita concreto, che garantisca la piena realizzazione individuale nella società. Si propone di favorire il processo di svincolo emotivo e relazionale dalla

comunità, sostenere l'acquisizione di responsabilità, sviluppare i processi di autonomia. Seguendo queste direttrici le azioni attuate mirano a responsabilizzare il giovane nel processo di crescita personale, offrendogli la possibilità di acquisire gli strumenti necessari per affrontare i contesti relazionali e lavorativi in piena autonomia. Il progetto inoltre dovrà tessere reti con i servizi sociali territoriali e con gli uffici della Giustizia Minorile offrendo al territorio una valida risposta al contrasto del disagio giovanile.

ART.7 – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione, può essere inoltrata per entrambe le tipologie di gestione di casa di semiautonomia entro il **23.07.2023** alle ore 12.00 corredata dalla documentazione richiesta, e dovrà essere compilata secondo il modello allegato alla presente, a mezzo pec: comunesangiuseppejato@pec.it o consegnata al protocollo generale del comune sito in Via Vittorio Emanuele, 142 a pena esclusione in busta chiusa con su scritto:

- 1) **AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI E ASSOCIAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA GESTIONE "CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ED AI LORO FIGLI MINORI"**

E/O

- 2) **AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI E ASSOCIAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA GESTIONE CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA AI RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 ANNI ED I 21 ANNI PROVENIENTI DA UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ'**

ART.8 – SELEZIONE DELLE DOMANDE E DELLE PROGETTUALITÀ'

La selezione delle domande di partecipazione sarà effettuata da una commissione all'uopo nominata dalla Giunta Municipale.

La Commissione provvederà in primis alla selezione delle manifestazioni di interesse per finalità, elaborando due elenchi differenti, dopodiché la stessa verificherà in una prima fase i requisiti di partecipazione per l'ammissione/esclusione alla valutazione tecnica delle manifestazioni di interesse relative all'individuazione di enti e associazioni per la presentazione di proposte progettuali per la gestione "casa di semiautonomia destinata alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori" e successivamente verificherà in una prima fase i requisiti di partecipazione per l'ammissione/esclusione alla valutazione tecnica delle manifestazioni di interesse relative all'individuazione di enti e associazioni per la presentazione di proposte progettuali per la gestione casa di semiautonomia destinata ai ragazzi di età compresa tra i 18 anni ed i 21 anni provenienti da un'esperienza di comunità.

Procederà in seduta riservata, seguendo la stessa modalità di cui al punto precedente, alla valutazione tecnica dei progetti sulla base dei criteri di cui alla seguente tabella:

CRITERI	PUNTI
Esperienza dell’/degli Ente/Enti proponenti nella gestione di attività simili	Un punto per ogni anno Max 10
Esperienza dell’/degli Ente/Enti proponenti in progetti finanziati con fondi regionali, nazionali, europei volti al contrasto alla povertà ed al reinserimento sociale	NO = 0 SI = da 0 a 10
Descrizione delle modalità di realizzazione per gli interventi richiesti	NO = 0 SI = da 0 a 10
Descrizione delle metodologie adottate per il lavoro di rete relative all’iniziativa proposta	NO = 0 SI = da 0 a 10
Numero operatori coinvolti (inclusi i volontari)	Da 1 a 3 punti 10 Da 4 a 6 punti 20 Da 6 a 8 punti 30
Ore settimanali complessive di presenza degli operatori (dettagliare la tipologia di risorsa umana e il calendario, indicando per ciascuna risorsa le attività che dovrà svolgere).	Fino a 10 ore punti 5 Da 11 ore a 15 punti 10 Da 16 ore a 20 punti 15 Più di 20 ore punti 20
Proposte di servizi migliorativi	Punti 10
Massimo punteggio	Punti 100

ART. 9 ESITO DELL’AVVISO

La partecipazione alla prima fase non comporta necessariamente l’affidamento delle azioni progettuali ai soggetti selezionati, che potrà avvenire solo a seguito dell’espletamento della seconda fase, riservata ai soggetti risultati in possesso dei requisiti richiesti.

La commissione a completamento dei lavori trasmetterà le risultanze relative ad entrambi gli avvisi alla Commissione Straordinaria la quale si determinerà, tenuto conto dei bisogni del territorio, in ordine alla tipologia di gestione della Casa.

ART.10 – MODALITA’ DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle prestazioni sarà a cura del servizio professionale sociale – Dott.ssa Calogera Spica, che potrà avvalersi della collaborazione di figure delegate. Periodicamente sarà convocato un Tavolo di Coordinamento che ha il compito di verificare l’attuazione delle azioni progettuali e di monitorare eventuali necessarie modifiche o adattamenti. I percorsi individuali delle singole donne prese in carico, sono presidiati dal Coordinamento progettuale che interagirà con i Centri Antiviolenza una volta identificati, con le Assistenti sociali del territorio e le strutture di accoglienza, per costruire occasioni di confronto sull’andamento dei percorsi individualizzati e verificare qualitativamente l’effettiva erogazione delle prestazioni/servizi previsti dalle convenzioni sottoscritte. Inoltre i dati di accesso, di dimissione e di valutazione delle prestazioni erogate nel corso del progetto, di passaggi fra i diversi soggetti della rete e di

valutazione dell'esito del percorso, verranno forniti, almeno trimestralmente, dai soggetti coinvolti sulla base di strumenti di rilevazione elaborati dal concessionario, corredati da relazioni analitiche.

ART. 11 – CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii. si informa che i dati relativi ai candidati saranno oggetto di trattamento, anche con l'ausilio di mezzi informatici, limitatamente e per gli scopi necessari alla procedura oggetto dell'Avviso.

Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei soggetti iscritti all'Albo e della loro riservatezza.

ART.12 – NORME FINALI

Gli interessati per ottenere ulteriori informazioni sulla procedura per la presentazione della domanda possono rivolgersi al Resp. Del Settore Affari Generali presso i locali del Comune di San Giuseppe Jato , recapito telefonico:

0918580338 – signora Enza Maniscalco

Il presente avviso è pubblicizzato mediante:

- Pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente per giorni 30.

IL Segretario Comunale
Dott.ssa Sonia Acquado

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI E ASSOCIAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA GESTIONE "CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ED AI LORO FIGLI MINORI"

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

Il sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

Residente _____ in Via/Piazza _____

Cap. _____ codice fiscale _____

In qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

Codice fiscale _____ partita Iva _____

Sede legale _____

Sede operativa _____

Telefono _____ indirizzo email _____

Pec _____

MANIFESTA

Il proprio interesse per la gestione "CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ED AI LORO FIGLI MINORI"

A TAL FINE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 sotto la propria personale responsabilità e consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni incorrerà nelle pene stabilite dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000; consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art.75 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché delle conseguenze amministrative di esclusioni dalle gare di cui al D.Lgs 163/2006 e dalla normativa vigente in materia.

DICHIARA

-di aver preso visione dell'Avviso di cui all'oggetto e di accertarne tutte le condizioni in esso contenute, senza riserva alcuna;

-che il soggetto responsabile è _____

-di impegnarsi ad assumere tutte le responsabilità e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza;

-di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo e non avere in corso alcun procedimento per dichiarazioni di una dei tali situazioni, ovvero che nei propri confronti non è stata applicata nessuna sanzione interdittiva di cui all'art.9 e 2, lett. c), del D.Lgs. 231/01 o altra sanzione, comporta il divieto di contrarre con le pubbliche amministrazioni;

-che a suo carico non esistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n°159 (normativa antimafia);

-di essere in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali vigenti;

-di scegliere quale domicilio per le comunicazioni il seguente indirizzo _____

(indicare la sede legale e/o la sede operativa);

-di autorizzare come mezzo per il ricevimento delle comunicazioni l'utilizzo del seguente indirizzo di posta elettronica _____ e del seguente numero di telefono _____

-di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGA

Copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale del soggetto proponente;

descrizione dettagliata delle attività che si intendono realizzare (in caso di partecipazione congiunta dovranno essere descritte dettagliatamente le azioni preventivamente per ogni singolo partner);

atto costitutivo e statuto dell'/degli Ente/i proponente/i;

curricula risorse umane che si intendono coinvolgere;

relazione delle attività svolte dell'Ente proponente.

Luogo _____ data _____

Firma del Legale Rappresentante

N.B.: allegare copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI E ASSOCIAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA GESTIONE CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA AI RAGAZZI DI ETA' COMPRESA TRA I 18 ANNI ED I 21 ANNI PROVENIENTI DA UN'ESPERIENZA DI COMUNITA'

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

Il sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

Residente _____ in Via/Piazza _____

Cap. _____ codice fiscale _____

In qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

Codice fiscale _____ partita Iva _____

Sede legale _____

Sede operativa _____

Telefono _____ indirizzo email _____

Pec _____

MANIFESTA

Il proprio interesse per la gestione **“CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ED AI LORO FIGLI MINORI”**

A TAL FINE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 sotto la propria personale responsabilità e consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni incorrerà nelle pene stabilite dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000; consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art.75 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché delle conseguenze amministrative di esclusioni dalle gare di cui al D.Lgs 163/2006 e dalla normativa vigente in materia.

DICHIARA

-di aver preso visione dell'Avviso di cui all'oggetto e di accertarne tutte le condizioni in esso contenute, senza riserva alcuna;

-che il soggetto responsabile è _____

- di impegnarsi ad assumere tutte le responsabilità e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza;
- di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo e non avere in corso alcun procedimento per dichiarazioni di una dei tali situazioni, ovvero che nei propri confronti non è stata applicata nessuna sanzione interdittiva di cui all'art.9 e 2, lett. c), del D.Lgs. 231/01 o altra sanzione, comporta il divieto di contrarre con le pubbliche amministrazioni;
- che a suo carico non esistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n°159 (normativa antimafia);
- di essere in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali vigenti;
- di scegliere quale domicilio per le comunicazioni il seguente indirizzo _____
(indicare la sede legale e/o la sede operativa);
- di autorizzare come mezzo per il ricevimento delle comunicazioni l'utilizzo del seguente indirizzo di posta elettronica _____ e del seguente numero di telefono _____
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGA

- Copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale del soggetto proponente;
- descrizione dettagliata delle attività che si intendono realizzare (in caso di partecipazione congiunta dovranno essere descritte dettagliatamente le azioni preventivamente per ogni singolo partner);
- atto costitutivo e statuto dell'/degli Ente/i proponente/i;
- curricula risorse umane che si intendono coinvolgere;
- relazione delle attività svolte dell'Ente proponente.

Luogo _____ data _____

Firma del Legale Rappresentante

N.B.: allegare copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante.



COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

**CAPITOLATO PER LA GESTIONE "CASA DI SEMIAUTONOMIA DESTINATA ALLE DONNE
VITTIME DI VIOLENZA ED AI LORO FIGLI MINORI"**

Il presente capitolato disciplina l'assetto delle competenze, le procedure, le modalità, i criteri e le condizioni per l'utilizzo dell'immobile confiscato alla mafia, ai sensi del D.Lgs 159/2011, facente parte del patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato.

Il Comune di San Giuseppe Jato nell'utilizzare il bene conforma la propria attività ai principi di buona amministrazione, trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento.

ART.1 - OGGETTO DEL CAPITOLATO E OBIETTIVI DELL'APPALTO

Scopo primario del presente appalto è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del privato sociale e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

Oggetto del presente Capitolato è la concessione d'uso, a titolo gratuito, del fabbricato sito in Via Falde, 32 in San Giuseppe Jato confiscato alla mafia e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato, ai sensi dell'art.48 del D.Lgs. n°159/2011, per la gestione di una casa di semiautonomia rivolta alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori.

L'assegnazione dei beni risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica, restando inteso che i diritti/obblighi che dalla stessa discendono sono improntati all'esigenza di assicurarne la corretta e proporzionata attuazione.

L'Amministrazione comunale ha individuato la destinazione del bene posto a bando all'area sociale. E' comunque data ampia libertà ai soggetti partecipanti di sviluppare la propria progettualità, al fine di agevolare il protagonismo e di valorizzarne professionalità ed esperienza. Assume rilievo l'idoneità del progetto a generare, in termini di out-put e di out-come, valore aggiunto per la comunità di riferimento, anche in via prospettica e potenziale.

Il presente Capitolato Speciale, regola e disciplina l'appalto avente per oggetto la gestione del servizio "Casa di semiautonomia per donne vittime di violenza di genere, sole e con eventuali figli/e minori.

L'obiettivo è finalizzato principalmente all'accompagnamento delle ospiti nella fuoriuscita dalla violenza e pone le basi per il progressivo recupero dell'autonomia:

ART. 2 - DURATA DEL CONTRATTO, CONSEGNA DELL'IMMOBILE E REVOCA

L'atto di concessione ha una durata di anni 10 (dieci). L'immobile verrà consegnato contestualmente alla stipula del contratto convenzione con apposito verbale che descriverà lo stato dei luoghi. Il Concessionario solleva l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità, sia per le condizioni generali sia per le condizioni di manutenzione dei beni, rinunciando a qualsiasi eventuale pretesa di risarcimento per danni alle persone e alle cose derivanti dallo stato di conservazione dell'immobile. L'atto di concessione / contratto può essere rinnovato alla scadenza dalla Giunta Comunale, su richiesta del concessionario da presentare entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; non è mai ammesso il rinnovo tacito della concessione del bene. La richiesta di rinnovo, indirizzata al Comune almeno sei mesi prima della scadenza, deve essere compilata in carta semplice, firmata dal legale rappresentante del concessionario, e corredata da apposito progetto volto a illustrare le finalità che si intendono perseguire con la richiesta di rinnovo che comunque devono essere coerenti con l'uso già svolto. La Giunta Comunale in qualsiasi momento può revocare la concessione per motivi di preminente interesse pubblico, previo preavviso al concessionario da comunicarsi almeno tre mesi prima della data in cui dovrà avvenire il rilascio.

ART. 4 - DIVIETO DI CESSIONE DEL BENE E DEL CONTRATTO

Il concessionario non può concedere a terzi, neanche parzialmente, il bene oggetto di concessione né cedere a terzi, a qualunque titolo, il contratto di concessione.

ART. 5 - POTERI DI CONTROLLO E SANZIONI, REVOCA E DECADENZA CONTROLLI

Il Comune di San Giuseppe Jato, tramite gli uffici appositamente incaricati, verifica costantemente che l'assegnatario svolga la gestione sui beni in conformità al principio di buona amministrazione e alle specifiche previsioni del contratto; la verifica sull'attività del concessionario dei beni, per finalità sociali può essere sia di carattere tecnico (controlli tecnici sull'attività, sulla capacità professionale del personale, ecc.) sia di carattere economico (sulla gestione finanziaria, sulle spese, sui bilanci). Il Responsabile del settore Affari Generali verifica una volta all'anno, la permanenza in capo al concessionario dei beni, il mantenimento dei requisiti di legge che giustificano la concessione. Il Comune, nell'ambito dei poteri di controllo, può in ogni momento procedere a effettuare o disporre ispezioni, accertamenti d'ufficio o richiedere documenti o relazioni al terzo contraente.

La concessione in ogni caso sarà revocata, senza l'osservanza d'ogni ulteriore formalità, e il rapporto contrattuale risolto immediatamente, nei seguenti casi:

- 1) Qualora dalle informazioni acquisite dal Prefetto, sulla moralità dei soci e degli amministratori dell'ente concessionario o sul personale impiegato dallo stesso, a qualsiasi titolo, per l'espletamento delle attività sui beni concessi, dovessero emergere a carico di taluno degli stessi elementi tali da far ritenere possibile che l'Ente concessionario possa subire tentativi di infiltrazione o condizionamenti mafiosi nello sviluppo della propria attività;
- 2) Qualora il concessionario dovesse perdere taluno dei requisiti che giustificano, ai sensi di legge, la concessione ;
- 3) Qualora il concessionario ceda anche parzialmente a terzi, il bene oggetto del contratto o a qualunque titolo il contratto;
- 4) Qualora dovessero sopravvenire cause che determinano per l'Ente concessionario, ai sensi della normativa vigente, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione;

- 5) Qualora il Concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di lavoro, assistenza, sicurezza dei lavoratori e previdenza;
- 6) Qualora il Concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di danni ambientali;
- 7) Qualora il Concessionario sia parte in rapporti contrattuali o convenzionali, per la fornitura di beni e servizi, con individui o organizzazioni le cui caratteristiche o composizione sociale evidenzino forme di condizionamento di tipo mafioso.
- 8) Qualora il concessionario non sia in regola con il pagamento dei tributi locali, nonché delle tariffe e dei canoni per le concessioni rilasciate a qualsiasi titolo sui beni comunali;

In caso di decadenza dalla concessione, il Concessionario non potrà essere beneficiario di nuova concessione.

ART. 6 LUOGO DI ESECUZIONE E DESCRIZIONE DEI LOCALI

La struttura dove si svolgerà la “Casa di semiautonomia destinata alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori” è messa a disposizione all’Associazione aggiudicatrice nel rispetto della normativa edilizio-urbanistica relativa alla specifica destinazione d’uso e di utilizzo. E’ un bene confiscato alla mafia, assegnato al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato, destinato ad utilizzo diretto per finalità istituzionali e sociali ai sensi dell’art. 3 del “Regolamento per la disciplina dei beni confiscati alla mafia ed acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato” approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio n°16 del 14/10/2021.

Il bene è ubicato nel comune di San Giuseppe Jato, Via Falde, 32 distinto in catasto al foglio 6 particelle 9 – 103 sub 2,3,4 e 5, è così distinto:

- I piano – n° 2 camere da letto e relativi servizi oltre ad un’area dedicata all’accesso in internet di diverse postazioni (detta composizione potrà variare in funzione di una diversa distribuzione dei posti letto);
- Il piano – n° 3 camere da letto, due con servizio in comune la terza con servizio igienico dedicato;
- Piano sottotetto – una cucina, una zona pranzo e un’area dedicata alla socializzazione;
- Tutti e tre i piani sono serviti da ascensore idraulico, è consentito l’accesso ai diversamente abili.

ART.7 TIPOLOGIA DI UTENZA

Nella Casa sono ospitate donne vittime di violenza di genere ed eventuali figli/e minori, che si trovano in una o più condizioni di quelle sotto elencate:

- a) Non hanno la piena autonomia a causa di motivi psicologici, culturali, educativi, legali ed economici;
- b) Hanno bisogno di essere accompagnate nel percorso di superamento della violenza e per un reinserimento sociale e lavorativo volto all’acquisizione di una piena autonomia e indipendenza;
- c) Per le loro condizioni psicologiche e materiali derivanti dalla violenza subita, necessitano di sostegno e accompagnamento per il recupero di autonomia e autogestione e quindi della presenza di operatori in modo continuativo.

Il cardine del lavoro in struttura è la resilienza come possibilità di riorganizzare positivamente la propria vita. Ricostruirsi mostrandosi recettive alle opportunità che il percorso in struttura potrà favorire.

La donna accolta in struttura viene gradualmente accompagnata in un iter di consapevolezza della nuova condizione e supporto per trarre la propria emancipazione. Le educatrici presenti in struttura, dopo una prima fase di conoscenza reciproca ed osservazione, stendono insieme alla donna un progetto socio-educativo individualizzato

con i micro e macro obiettivi del percorso di permanenza presso la struttura. L'obiettivo finale e principale per tutte le ospiti è sicuramente il reinserimento in società attraverso il reperimento di un impiego che dia autosufficienza economica nonché l'individuazione di una sistemazione abitativa autonoma.

ART.8 MODALITA' DI GESTIONE

Le educatrici lavoreranno in rete con i servizi sociali di residenza, il Centro anti violenza, i Carabinieri e tutti gli enti coinvolti a diverso titolo nel supporto delle donne e se ci sono, dei suoi figli.

Collabora con la struttura una psicologa sempre presente nel momento dell'ingresso della donna e quindi disponibile ad accogliere e contenere la sofferenza e il probabile disorientamento.

Accogliere una madre vittima di violenza significa anche occuparsi con particolare cura e premura dei suoi figli. I bambini che vengono accolti in struttura sono spesso vittime di violenza assistita e devono ricostruire la propria esistenza in un ambiente nuovo e sconosciuto, lontano dal padre, dai familiari e dagli amici. Una nuova scuola, delle nuove presenze adulte, nuovi riferimenti.

Tutta l'attenzione dell'equipe è data in questa prima fase a consentire ai minori di ambientarsi prestando ascolto e osservando i dettagli del loro comportamento per cercare di rispondere anche ai bisogni inespressi. Le educatrici collaborano con la pediatra per approfondire anche l'aspetto di salute e benessere e si attivano qualora fossero necessari approfondimenti. Di natura prioritaria è anche il collegamento con la scuola per consentire il più rapido inserimento. Si occupano inoltre del loro benessere generale cercando di garantire occasioni di svago e possibilità di spendere il tempo in maniera spensierata e costruttiva ad esempio organizzando la frequenza all'attività sportiva o il supporto da parte di terapeuti/professionisti dell'infanzia.

L'equipe collabora e si attiva inoltre per garantire il diritto alla visita da parte del genitore allontanato; se il decreto del tribunale dei minori lo prevede, le educatrici accompagnano o garantiscono lo spazio protetto, occasione di incontro con il padre o con eventuali altri familiari. Tale delicato momento è un diritto riconosciuto al padre ma è anche un diritto dei figli, che, in presenza di personale qualificato in grado di tutelare il minore, sono supportati nell'interagire con il genitore.

Il personale della struttura si occupa dell'accompagnamento del minore al luogo dell'incontro garantendo il sostegno necessario nella fase precedente e iniziale ma anche al termine dell'incontro quando dopo il congedo, possono affiorare sentimenti contrastanti e difficili da comprendere e contenere.

La pedagoga che collabora con la struttura garantisce all'equipe uno spazio di ripensamento delle dinamiche spesso complesse che si creano in struttura con i bambini e tra i bambini e le loro madri nonché garantisce uno spazio di condivisione delle strategie più opportune da attuare e sperimentare al fine di incrementare il benessere dei minori e delle loro madri. Spesso l'equipe supporta il genitore senza sostituirsi con interventi che potrebbero minare la credibilità della madre ma, affiancandosi a lei e suggerendo alternative, mostrandole la possibilità di scoprire o riscoprire risorse genitoriali latenti.

La donna sarà chiamata a sottoscrivere il suo PSEI (progetto socio educativo individualizzato) proprio perché gli obiettivi del percorso saranno sin dall'inizio pensati e condivisi dall'ospite che non può che essere protagonista del suo percorso di emancipazione. Ciascuna donna lavorerà per la propria identità e per il proprio progetto di vita supportata dalle educatrici per il potenziamento dei singoli aspetti di fragilità.

Aspetto comune alla maggior parte delle donne che vengono accolte in struttura sono la mancanza di una indipendenza

economica e di una soluzione abitativa; per questo le educatrici aiutino la donna nel difficile percorso di analisi e approfondimento della propria condizione fino a stendere un curriculum vitae che è anche e spesso occasione di ripensamento di sé. Segue l'accompagnamento o semplicemente lo sprono e l'incoraggiamento alla ricerca di impiego e alle eventuali fasi successive per i attivazione di contratti lavoro.

Le attività svolte si riassumono in:

Accoglienza - ascolto ospitalità (donne con o senza figli) consulenze gruppi sensibilizzazione - formazione. La non separazione tra i luoghi dell'accoglienza, la casa, e quelli dei percorsi, il centro, sostanzia e promuove il progetto e il lavoro politico dei centri stessi. La possibilità di essere parte di un progetto politico sostiene il lavoro delle operatrici, non limitato all'accoglienza e alle dinamiche della ospitalità, ma portatore di sguardi nuovi sulla realtà delle donne. La metodologia si basa principalmente sulla relazione tra donne, per la valorizzazione delle risorse delle donne e il rafforzamento della loro identità; sul dare credito e costruire fiducia; sul costruire relazioni autentiche che innescano cambiamento, offrendo modelli relazionali positivi: sul superamento di approcci tecnici. Tale organizzazione permette di dare una risposta forte, soprattutto nelle prime fasi dell'accoglienza. al bisogno di sostegno della donna, anche nella relazione con i figli, e alla necessità di sostenere la motivazione al cambiamento, motivazione che soprattutto nelle fasi iniziali, può essere molto fragile.

NORME DI COMPORTAMENTO:

Le ospiti della Casa sono tenute ad osservare le norme di comportamento di seguito specificate:

- ogni donna è responsabile della custodia e della cura dei propri figli, che non possono essere affidati ad altre. In caso di assenza per lavoro o altri motivi, la loro cura deve essere concordata con le operatrici dell'equipe;
- è assolutamente vietata la riproduzione e la consegna, anche temporanea a terzi, della chiave della Casa, che viene consegnata alle ospiti per consentite loro una certa autonomia di movimento;
- le uscite serali ed eventuali pernottamenti esterni devono essere concordati preventivamente con le operatrici il rientro deve avvenire entro le ore 00:00;
- l'assenza prolungata deve essere comunicata e concordata con le operatrici;
- l'assenza di oltre 24 ore deve essere giustificata e concordata con le operatrici;
- la vita all'interno della Casa (l'igiene personale e dei propri figli, la cura degli arredi, la pulizia degli ambienti individuali e comuni, la spesa, l'allestimento dei pasti) è autogestita dalle donne, che se ne assumono la responsabilità. per sé e per i propri figli;
- le pulizie degli spazi comuni devono essere effettuate a turno fra le donne ospiti, secondo il calendario che sarà predisposto. La rottura e/o il deterioramento di oggetti e di arredi della Casa vanno segnalati tempestivamente per consentire il loro ripristino. il risarcimento dei danni cagionati è a carico della donna ospite;
- le donne ospiti, pur nell'autonomia loro riconosciuta, devono fare riferimento alle operatrici dell'equipe che gestisce la Casa per i problemi relativi alla gestione della stessa e partecipare agli incontri periodici di verifica;
- ogni donna ospite è responsabile della cura e della custodia di oggetti e/o denaro. Il soggetto gestore della Casa non ha al riguardo alcuna responsabilità; la donna ospite, quando lascia la Casa, deve riconsegnare le chiavi e ripristinare le condizioni dell'alloggio che ha trovato al suo arrivo, provvedendo alla pulizia e al riordino dei locali; gli effetti personali rimasti nella Casa, qualora non siano ritirati dall'interessata entro un

mese dalla cessazione della permanenza, vengono acquisiti al patrimonio della Casa, se utilizzabili; in caso contrario sono conferiti in discarica secondo le procedure di smaltimento dei rifiuti, per garantire a tutte le donne una serena convivenza è necessario l'impegno di ognuna al rispetto reciproco e alla solidarietà; episodi di intolleranza, aggressività o violenza possono costituire un motivo di allontanamento dalla struttura, così come la evidente non utilità per la donna stessa di permanenza nella Casa. La violazione delle norme comporta l'immediato allontanamento dalla Casa, che sarà prontamente comunicato alla rete dei servizi ed enti interessati e/o coinvolti nel progetto individuale di accoglienza.

PRESTAZIONI EROGATE:

1. La Casa accoglie donne, vittime di violenza o gravemente a rischio di subirla, con o senza figli minori, che necessitano di accoglienza, trovandosi in una situazione di disagio o di pericolo tali da richiedere l'allontanamento dal domicilio.
2. La Casa è gestita da un'équipe di operatrici, qualificata nel lavoro con le donne vittime di violenza. L'équipe è coordinata dalla Responsabile della Casa, che deve essere in possesso di diploma di laurea, con preferenza per quello in psicologia o in servizio dell'équipe possono far parte anche volontarie specificamente formate nel rapporto con le donne vittime di violenza.
3. La capienza massima della Casa Rifugio è di 4 donne sole o di 2 donne con figli minorenni, fino al massimo di 6/8 ospiti. Alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori accolti nella Casa sono assicurate le seguenti prestazioni:
 - a) accoglienza;
 - b) assistenza in caso di inserimenti programmati/ordinari;
 - c) sostegno e accompagnamento nella convivenza tra ospiti e nella gestione della vita nella Casa (pulizie, spesa, preparazione dei pasti);
 - e) sostegno e accompagnamento nella gestione del proprio lavoro o nella sua ricerca;
 - f) sostegno e accompagnamento nel percorso educativo del/i figlio/i e nella relativa scolarizzazione;
 - g) protezione, tutela e assistenza, garantendo i necessari collegamenti con i servizi competenti (magistratura, tribunali, giudici tutelari, scuole, ospedali e servizi territoriali dell'ULSS, altro);

Le pulizie ordinarie sono a carico delle ospiti della Casa, che devono provvedere alla pulizia quotidiana dei locali e al lavaggio della biancheria.

ART.9 SPECIFICHE TECNICHE DEL SERVIZIO

Relativamente alle specifiche tecniche del servizio si rimanda agli standard regionali e alle convenzioni già approvate con atto deliberativo della Giunta Municipale n. 67 del 03.06.2019, ai sensi del Decreto Assessoriale n. 124/GAV/07.11.2018, parte integrante e sostanziale del presente avviso.

ART.10 CARTA DEI SERVIZI

La Casa adotta la Carta dei Servizi, nella quale vanno indicati fra l'altro:

- a) Modalità di funzionamento della struttura con riferimento alle regole della vita comunitaria, l'organizzazione delle attività e la presenza delle varie figure professionali, la partecipazione dell'ospite all'organizzazione e alla cura della Casa;
- b) Organigramma del personale;
- c) Criteri deontologici cui le operatrici devono attenersi.

Copia della Carta dei Servizi è consegnata a ciascuna ospite.

ART. 11 INTERVENTI MIGLIORATIVI

Gli interventi migliorativi eseguiti dal Concessionario nei beni concessi resteranno, tutti indistintamente, al termine del rapporto, di proprietà del Comune di San Giuseppe Jato, senza che questo sia tenuto a versare alcun compenso. L'Amministrazione Comunale in ogni caso si riserva il diritto di pretendere la restituzione della cosa concessa nello stato di fatto in cui fu assegnata.

ART. 13 CONTROVERSIE

Per qualsiasi contestazione insorta nell'esecuzione degli obblighi previsti dalla convenzione, il foro competente in via esclusiva sarà quello di Palermo.

ART. 14 NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto del presente avviso, si rinvia alle norme vigenti in materia ed al Regolamento per la disciplina della concessione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ed acquisiti al Patrimonio del comune di San Giuseppe Jato, approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio con atto n. 16 del 14.10.2022 ed alle ulteriori disposizioni legislative vigenti in materia di appalti e contratti.



COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

**CAPITOLATO PER LA GESTIONE CASA SEMIAUTONOMIA RIVOLTA AI RAGAZZI DI ETA'
COMPRESA TRA I 18 ANNI ED I 21 ANNI PROVENIENTI DA UN'ESPERIENZA DI COMUNITA'**

Il presente capitolato disciplina l'assetto delle competenze, le procedure, le modalità, i criteri e le condizioni per l'utilizzo dell'immobile confiscato alla mafia, ai sensi del D.Lgs 159/2011, facente parte del patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato.

Il Comune di San Giuseppe Jato nell'utilizzare il bene conforma la propria attività ai principi di buona amministrazione, trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento.

ART.1 - OGGETTO DEL CAPITOLATO E OBIETTIVI DELL'APPALTO

Scopo primario del presente appalto è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del privato sociale e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

Oggetto del presente Capitolato è la concessione d'uso, a titolo gratuito, del fabbricato sito in Via Falde, 32 in San Giuseppe Jato confiscato alla mafia e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato, ai sensi dell'art.48 del D.Lgs. n°159/2011, per la gestione di una casa di semiautonomia rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 18 anni ed i 21 anni provenienti da un'esperienza di comunità. L'assegnazione dei beni risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica, restando inteso che i diritti/obblighi che dalla stessa discendono sono improntati all'esigenza di assicurarne la corretta e proporzionata attuazione.

L'Amministrazione comunale ha individuato la destinazione del bene posto a bando all'area sociale. E' comunque data ampia libertà ai soggetti partecipanti di sviluppare la propria progettualità, al fine di agevolare il protagonismo e di valorizzarne professionalità ed esperienza. Assume rilievo l'idoneità del progetto a generare, in termini di out-put e di out-come, valore aggiunto per la comunità di riferimento, anche in via prospettica e potenziale.

Il presente Capitolato Speciale, regola e disciplina l'appalto avente per oggetto la gestione casa semiautonomia rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 18 anni ed i 21 anni provenienti da un'esperienza di comunità.

La Casa è una struttura di finalizzata principalmente a porre le basi per il progressivo recupero dell'autonomia.

ART. 2 - DURATA DEL CONTRATTO, CONSEGNA DELL'IMMOBILE E REVOCA

L'atto di concessione ha una durata di anni 10 (dieci). L'immobile verrà consegnato contestualmente alla stipula del contratto convenzione con apposito verbale che descriverà lo stato dei luoghi. Il Concessionario solleva l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità, sia per le condizioni generali sia per le condizioni di manutenzione dei beni, rinunciando a qualsiasi eventuale pretesa di risarcimento per danni alle persone e alle cose derivanti dallo stato di conservazione dell'immobile. L'atto di concessione / contratto può essere rinnovato alla scadenza dalla Giunta Comunale, su richiesta del concessionario da presentare entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; non è mai ammesso il rinnovo tacito della concessione del bene. La richiesta di rinnovo, indirizzata al Comune almeno sei mesi prima della scadenza, deve essere compilata in carta semplice, firmata dal legale rappresentante del concessionario, e corredata da apposito progetto volto a illustrare le finalità che si intendono perseguire con la richiesta di rinnovo che comunque devono essere coerenti con l'uso già svolto. La Giunta Comunale in qualsiasi momento può revocare la concessione per motivi di preminente interesse pubblico, previo preavviso al concessionario da comunicarsi almeno tre mesi prima della data in cui dovrà avvenire il rilascio.

ART. 4 - DIVIETO DI CESSIONE DEL BENE E DEL CONTRATTO

Il concessionario non può concedere a terzi, neanche parzialmente, il bene oggetto di concessione né cedere a terzi, a qualunque titolo, il contratto di concessione.

ART. 5 - POTERI DI CONTROLLO E SANZIONI, REVOCA E DECADENZA CONTROLLI

Il Comune di San Giuseppe Jato, tramite gli uffici appositamente incaricati, verifica costantemente che i contraenti dei contratti stipulati svolgano la gestione sui beni in conformità al principio di buona amministrazione e alle specifiche previsioni del contratto; la verifica sull'attività del concessionario dei beni, per finalità sociali può essere sia di carattere tecnico (controlli tecnici sull'attività, sulla capacità professionale del personale, ecc.) sia di carattere economico (sulla gestione finanziaria, sulle spese, sui bilanci). Il Responsabile del settore Affari Generali verifica una volta all'anno, la permanenza in capo al concessionario dei beni, il mantenimento dei requisiti di legge che giustificano la concessione. Il Comune, nell'ambito dei poteri di controllo, può in ogni momento procedere a effettuare o disporre ispezioni, accertamenti d'ufficio o richiedere documenti o relazioni al terzo contraente.

La concessione in ogni caso sarà revocata, senza l'osservanza d'ogni ulteriore formalità, e il rapporto contrattuale risolto immediatamente, nei seguenti casi:

- 1) Qualora dalle informazioni acquisite dal Prefetto, sulla moralità dei soci e degli amministratori dell'ente concessionario o sul personale impiegato dallo stesso, a qualsiasi titolo, per l'espletamento delle attività sui beni concessi, dovessero emergere a carico di taluno degli stessi elementi tali da far ritenere possibile che l'Ente concessionario possa subire tentativi di infiltrazione o condizionamenti mafiosi nello sviluppo della propria attività;
- 2) Qualora il concessionario dovesse perdere taluno dei requisiti che giustificano, ai sensi di legge, la concessione ;
- 3) Qualora il concessionario ceda anche parzialmente a terzi, il bene oggetto del contratto o a qualunque titolo il contratto;
- 4) Qualora dovessero sopravvenire cause che determinano per l'Ente concessionario, ai sensi della normativa vigente, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione;
- 5) Qualora il Concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di lavoro, assistenza, sicurezza dei lavoratori e previdenza;
- 6) Qualora il Concessionario si renda responsabile di violazioni alle norme in materia di danni ambientali;

7) Qualora il Concessionario sia parte in rapporti contrattuali o convenzionali, per la fornitura di beni e servizi, con individui o organizzazioni le cui caratteristiche o composizione sociale evidenzino forme di condizionamento di tipo mafioso.

8) Qualora il concessionario non sia in regola con il pagamento dei tributi locali, nonché delle tariffe e dei canoni per le concessioni rilasciate a qualsiasi titolo sui beni comunali;

In caso di decadenza dalla concessione, il Concessionario non potrà essere beneficiario di nuova concessione.

ART. 6 LUOGO DI ESECUZIONE E DESCRIZIONE DEI LOCALI

La Casa di semiautonomia rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 18 anni ed i 21 anni provenienti da un'esperienza di comunità è messa a disposizione all'Associazione aggiudicatrice nel rispetto della normativa edilizio-urbanistica relativa alla specifica destinazione d'uso e di utilizzo. E' un bene confiscato alla mafia, assegnato al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato, destinato ad utilizzo diretto per finalità istituzionali e sociali ai sensi dell'art. 3 del "Regolamento per la disciplina dei beni confiscati alla mafia ed acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato" approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio n°16 del 14/10/2021.

Il bene è ubicato nel comune di San Giuseppe Jato, Via Falde, 32 distinto in catasto al foglio 6 particelle 9 – 103 sub 2,3,4 e 5, è così distinto:

- I piano – n° 2 camere da letto e relativi servizi oltre ad un'area dedicata all'accesso in internet di diverse postazioni (detta composizione potrà variare in funzione di una diversa distribuzione dei posti letto);
- II piano – n° 3 camere da letto, due con servizio in comune la terza con servizio igienico dedicato;
- Piano sottotetto – una cucina, una zona pranzo e un'area dedicata alla socializzazione;
- Tutti e tre i piani sono serviti da ascensore idraulico, è consentito l'accesso ai diversamente abili.

ART.7 TIPOLOGIA DI UTENZA

Nella Casa sono ospitati ragazzi di età compresa tra i 18 anni ed i 21 anni provenienti da un'esperienza di comunità che si trovano in una o più condizioni di quelle sotto elencate:

1. Non hanno la piena autonomia a causa di motivi psicologici, culturali, educativi, legali ed economici;
2. Hanno bisogno di essere accompagnati nel percorso di reinserimento sociale e lavorativo volto all'acquisizione di una piena autonomia e indipendenza;
3. Per le loro condizioni psicologiche e materiali per le quali necessitano di sostegno e accompagnamento per il recupero di autonomia e autogestione e quindi della presenza di operatori in modo continuativo.

Il cardine del lavoro in struttura è la resilienza come possibilità di riorganizzare positivamente la propria vita. Ricostruirsi mostrandosi recettivi alle opportunità che il percorso in struttura potrà favorire.

Il servizio offre ai ragazzi, con specifiche difficoltà legate all'acquisizione dell'autonomia personale, l'opportunità di definire i propri bisogni riconoscere e valorizzare le proprie risorse, avviando la costruzione di un progetto di vita concreto, che garantisca la piena realizzazione individuale nella società. Si propone di favorire il processo di svincolo emotivo e relazionale dalla comunità, sostenere l'acquisizione di responsabilità, sviluppare i processi di autonomia. Seguendo queste direttrici le azioni attuate mirano a responsabilizzare il giovane nel processo di crescita personale, offrendogli la possibilità di acquisire gli strumenti necessari per affrontare i contesti relazionali e

lavorativi in piena autonomia. Il progetto è in rete con i servizi sociali territoriali e con gli uffici della Giustizia Minorile offrendo al territorio una valida risposta al contrasto del disagio giovanile.

ART.8 MODALITA' DI GESTIONE

Il servizio, pur staccato sia amministrativamente che organizzativamente dalla Casa famiglia di provenienza, fa parte di un unico progetto che intende aiutare il giovane nel difficile momento dell'inserimento e dell'assunzione dei compiti in società. L'ingresso nel servizio di semiautonomia è deciso dall'équipe di accoglienza ed è vincolato ad una parallela esperienza di lavoro interno ed esterno alla Comunità. La vita interna è regolata da orari stabiliti comunitariamente tenendo conto degli impegni lavorativi dei singoli. E' diretta da uno dei giovani., nominato dall'équipe di accoglienza alla quale ne risponderà direttamente. La permanenza è stabilita dall'équipe di accoglienza e potrà avere una durata massima di due anni. Il giovane che vorrà viverci sarà tenuto alla scrupolosa osservanza delle norme generali di vita all'uopo stabilite. E' vincolato alla partecipazione ad una riunione comunitaria settimanale con revisione in orari e modalità da stabilirsi. Le visite di persone estranee dovranno essere concordate con i responsabili. I giovani del Servizio risiedono in locali messi a disposizione appositamente, si impegnano a mantenerli in stato di buona conservazione ed efficienza, provvedono autonomamente alla gestione della Casa stessa. Nel caso si verificassero gravi atti di inosservanza sia allo spirito che alle norme specifiche del nostro servizio, l'équipe di accoglienza decreterà l'immediato allontanamento del giovane.

ART. 9 OBIETTIVI

Autonomia abitativa: l'obiettivo specifico di questa misura è quello di poter sostenere almeno una parte dei ragazzi in uscita dalle strutture di accoglienza e offrire la possibilità di essere inseriti in un percorso di autonomia personale che comprenda innanzitutto l'autonomia abitativa. La difficoltà di prendere un alloggio in affitto è esperienza comune per chi non ha un reddito stabile ma coloro i quali sono anche "fuori famiglia" hanno la complessità ulteriore di non poter offrire garanzie necessarie che solitamente vengono sostenute da figure parentali.

Autonomia lavorativa: l'obiettivo specifico di questa misura è quello di garantire l'inserimento del care leaver in un sistema di rete offrendo un vero e proprio supporto per la definizione del proprio progetto di autonomia che prevede la fattiva partecipazione del neo-maggiorenne, dell'Ente inviante (anche laddove non è definita dal Tribunale per i minorenni la misura del prosieguo amministrativo), del Servizio residenziale, nel garantire flessibilità e collaborazione per l'individuazione di soluzioni sostenibili e appropriate, e di tutti i soggetti economici disponibili del territorio;

Azioni di sostegno alla autonomia relazionale: con questa misura si intende sostenere la rete amicale e l'inclusione sociale nelle reti associative territoriali in cui i neo-maggiorenni in uscita dal comunità possano sperimentare relazioni di condivisione, vicinanza emotiva, solidarietà. L'obiettivo è quello di rispondere alla richiesta dei care leavers di essere partecipi e protagonisti delle scelte che li riguardano e non semplici spettatori passivi, valorizzando la loro diretta esperienza, per azioni di miglioramento continuo che possano coinvolgere i ragazzi in un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a creare momenti di aggregazione e di confronto reciproco, che possano generare riflessioni e suggerimenti su come possono essere migliorati i percorsi di accoglienza etero-familiare.

NORME DI COMPORTAMENTO:

Le ospiti della Casa sono tenuti ad osservare le norme di comportamento di seguito specificate:

- è assolutamente vietata la riproduzione e la consegna, anche temporanea a terzi, della chiave della Casa, che viene consegnata alle ospiti per consentite loro una certa autonomia di movimento;
- le uscite serali ed eventuali pernottamenti esterni devono essere concordati preventivamente con le operatrici il rientro deve avvenire entro le ore 00:00;
- l'assenza prolungata deve essere comunicata e concordata con le operatrici;
- l'assenza di oltre 24 ore deve essere giustificata e concordata con le operatrici;
- la vita all'interno della Casa (l'igiene personale e dei propri figli, la cura degli arredi, la pulizia degli ambienti individuali e comuni, la spesa, l'allestimento dei pasti) è autogestita dagli ospiti, che se ne assumono la responsabilità;
- le pulizie degli spazi comuni devono essere effettuate a turno fra gli ospiti, secondo il calendario che sarà predisposto. La rottura e/o il deterioramento di oggetti e di arredi della Casa vanno segnalati tempestivamente per consentire il loro ripristino. Il risarcimento dei danni cagionati è a carico della donna ospite;
- gli ospiti, pur nell'autonomia loro riconosciuta, devono fare riferimento alle operatrici dell'équipe che gestisce la Casa per i problemi relativi alla gestione della stessa e partecipare agli incontri periodici di verifica;
- ogni ospite è responsabile della cura e della custodia di oggetti e/o denaro. Il soggetto gestore della Casa non ha al riguardo alcuna responsabilità; l'ospite, quando lascia la Casa, deve riconsegnare le chiavi e ripristinare le condizioni dell'alloggio che ha trovato al suo arrivo, provvedendo alla pulizia e al riordino dei locali; gli effetti personali rimasti nella Casa, qualora non siano ritirati dall'interessata entro un mese dalla cessazione della permanenza, vengono acquisiti al patrimonio della Casa, se utilizzabili; in caso contrario sono conferiti in discarica secondo le procedure di smaltimento dei rifiuti, per garantire a tutti gli ospiti una serena convivenza è necessario l'impegno di ognuno al rispetto reciproco e alla solidarietà; episodi di intolleranza, aggressività o violenza possono costituire un motivo di allontanamento dalla struttura, così come la evidente non utilità per la donna stessa di permanenza nella Casa. La violazione delle norme comporta l'immediato allontanamento dalla Casa, che sarà prontamente comunicato alla rete dei servizi ed enti interessati e/o coinvolti nel progetto individuale di accoglienza.

PRESTAZIONI EROGATE:

- La Casa è gestita da un'équipe di operatori qualificata. L'équipe è coordinata dalla Responsabile della Casa, che deve essere in possesso di diploma di laurea, con preferenza per quello in psicologia o in servizio dell'équipe possono far parte anche volontari specificamente formati.
- La capienza massima della Casa è di 6/8 ospiti. Agli ospiti accolti nella Casa sono assicurate le seguenti prestazioni:
 - a) accoglienza;
 - b) assistenza in caso di inserimenti programmati/ordinari;
 - c) sostegno e accompagnamento nella convivenza tra ospiti e nella gestione della vita nella Casa (pulizie, spesa, preparazione dei pasti);
 - e) sostegno e accompagnamento nella gestione del proprio lavoro o nella sua ricerca;

Le pulizie ordinarie sono a carico delle ospiti della Casa, che devono provvedere alla pulizia quotidiana dei locali e al

lavaggio della biancheria.

ART.9 SPECIFICHE TECNICHE DEL SERVIZIO

Relativamente alle specifiche tecniche del servizio si rimanda agli standard regionali e alle convenzioni già approvate con atto deliberativo della Giunta Municipale n. 67 del 03.06.2019, ai sensi del Decreto Assessoriale n. 124/GAV/07.11.2018, parte integrante e sostanziale del presente avviso.

ART.10 CARTA DEI SERVIZI

La Casa adotta la Carta dei Servizi, nella quale vanno indicati fra l'altro:

- d) Modalità di funzionamento della struttura con riferimento alle regole della vita comunitaria, l'organizzazione delle attività e la presenza delle varie figure professionali, la partecipazione dell'ospite all'organizzazione e alla cura della Casa;
- e) Organigramma del personale;
- f) Criteri deontologici cui gli operatori devono attenersi.

Copia della Carta dei Servizi è consegnata a ciascuna ospite.

ART. 11 INTERVENTI MIGLIORATIVI

Gli interventi migliorativi eseguiti dal Concessionario nei beni concessi resteranno, tutti indistintamente, al termine del rapporto, di proprietà del Comune di San Giuseppe Jato, senza che questo sia tenuto a versare alcun compenso. L'Amministrazione Comunale in ogni caso si riserva il diritto di pretendere la restituzione della cosa concessa nello stato di fatto in cui fu assegnata.

ART. 13 CONTROVERSIE

Per qualsiasi contestazione insorta nell'esecuzione degli obblighi previsti dalla convenzione, il foro competente in via esclusiva sarà quello di Palermo.

ART. 14 NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto del presente avviso, si rinvia alle norme vigenti in materia ed al Regolamento per la disciplina della concessione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ed acquisiti al Patrimonio del comune di San Giuseppe Jato, approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio con atto n. 16 del 14.10.2022 ed alle ulteriori disposizioni legislative vigenti in materia di appalti e contratti.